

POLITECNICO DI TORINO
AULA MAGNA
corso Duca Degli Abruzzi 24

6 OTTOBRE 2011
Ore 9.00-13.00

INCONTRO PUBBLICO

TAV E SALUTE

**QUALI RISCHI PER L'AMBIENTE,
I LAVORATORI DEI CANTIERI,
I CITTADINI DELLA VALLE DI SUSA
E DELL'AREA TORINESE?**

La realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità Torino-Lione in Val di Susa è da tempo contornata da aspre polemiche, che non lasciano emergere gli aspetti più significativi e tecnici dell'opera stessa. Al di là degli slogan e delle posizioni favorevoli o contrarie alla sua realizzazione, l'incontro si pone l'obiettivo di far luce su tematiche relative alla salute pubblica, ai possibili disagi psicosociali e all'infortunistica, che un progetto di queste dimensioni potrebbe comportare.

Sono però temi che vanno contestualizzati, osservati con la cognizione dei dati relativi all'intera opera: per questo è imprescindibile la conoscenza degli obiettivi che l'opera stessa si prefigge, in termini economici e di politica dei trasporti, alla luce di un bilancio tra costi-benefici – economici ed energetici – e del possibile impatto ambientale.

Del resto sono tematiche la cui osservazione può poggiare non soltanto su analisi, dati di studio e proiezioni, ma anche sull'esperienza ormai maturata e consolidata attraverso la realizzazione di altre tratte di linea. Un'esperienza alla quale pure far riferimento, come quella dell'area fiorentina e del Mugello da cui si possono trarre testimonianze e vantaggi, per calare la singola questione della Alta Velocità in Val di Susa nel più ampio ambito della rete ad Alta Velocità a livello nazionale.

Le tematiche trattate nel convegno verteranno prevalentemente su aspetti scientifici della salute pubblica e di impatto ambientale: si è scelta la sede del Politecnico di Torino per permettere a chiunque di parteciparvi.

PROGRAMMA

Mario CAVARGNA – Pronatura, Torino

Analisi delle caratteristiche del progetto TAV in Val di Susa

Una grande opera o è fortemenete utile o è fortemente dannosa. L'utilità diventa quindi il primo parametro da affrontare e in questo senso le richieste di analisi esaurienti e leali, sia in termini di impatto fisico che di salute, da parte dei cittadini interessati sono legittime.

Per quanto attiene la ferrovia ad alta velocità manca il traffico: il traffico merci nei trafori autostradali italo-francesi è sceso del 31% nel decennio 2000-2009. Il livello attuale è tornato a essere quello di 18 anni addietro con tendenza negativa, poiché gli scambi reciproci sono stati sostituiti da importazioni d'oltremare.

L'insieme dei problemi legati al trasporto, alla sicurezza e alle modalità d'esercizio conducono l'iniziale progetto ad alta velocità ad una paradossale penalizzazione della capacità di traffico a fronte di una spesa equiparabile a quella sostenibile per tre ponti sullo stretto di Messina.

Angelo TARTAGLIA – Politecnico di Torino

Quali dovrebbero essere i vantaggi del nuovo collegamento tra Torino e Lione?

Analizzando sinteticamente i costi dell'opera e l'andamento attuale e futuro probabile dei lussi di passeggeri e merci si dimostra che il nuovo collegamento non avrebbe alcuna possibilità di raggiungere il pareggio economico nemmeno sul lungo periodo, sommando così gli svantaggi economici a quelli ambientali.

Pietro SALIZZONI - Università di Lione

Impatto acustico delle linee AV/AC

Descrizione dei fenomeni di generazione di rumore ferroviario della sua propagazione in prossimità di una linea AV/AC, con particolare attenzione al caso delle valli alpine. Analisi di un caso studio: l'impatto della linea Torino-Lione nella bassa Val di Susa.

Massimo ZUCCHETTI - Politecnico di Torino

Impatto ambientale e sulla salute del TAV: uranio, amianto, altri materiali pericolosi

La presenza di uranio, amianto e altri materiali pericolosi in Val di Susa viene esaminata sulla base della letteratura storica e recente, illustrando i risultati degli studi dell'autore, consulente della Comunità Montana Valsusa da quasi un decennio. verranno illustrati due *case studies* sugli effetti: radon e lavoratori, polveri di smarino e popolazione.

Luca MERCALLI - Società Meteorologica Italiana

La cura del ferro per inquinare meno? Dipende, c'è ferro e ferro...

Il principale postulato su cui si basa la scelta di trasferire merci e passeggeri dalla strada alla rotaia è la riduzione di emissioni climalteranti e inquinanti associata al risparmio energetico ottenibile dal mezzo ferroviario rispetto a quello su gomma azionato da motore termico. Ciò non è tuttavia sempre vero, e dipende fortemente dall'investimento di "energia grigia" utilizzata per la costruzione di una nuova infrastruttura, comprensiva di quella inglobata nei materiali e di quella necessaria alla gestione e manutenzione. Nel caso di un progetto pervaso da gigantismo infrastrutturale come la linea Torino-Lione, si rischia che la cura sia peggiore del male, e si richiede comunque un'accurata analisi del ciclo di vita dell'opera prima di avviare qualsivoglia realizzazione. Inoltre la rapida evoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché del trasporto su gomma alimentato elettricamente, consigliano ulteriore prudenza rispetto agli scenari che giustificano un'opera assolutamente rigida e non modulabile.

Girolamo DELL'OLIO - presidente Associazione di volontariato "Idra", Firenze

Impatti, prevenzione, controlli e sicurezza nella TAV appenninica e nel Nodo di Firenze

La documentazione raccolta in 17 anni di monitoraggio rivela il tipo di approccio col quale sono stati affrontati in Toscana i temi della prevenzione nei cantieri, della salute pubblica e della sicurezza dei lavoratori e dei passeggeri della linea TAV. Di particolare interesse la persistente sottovalutazione del diritto alla salute e alla qualità della vita anche nella dimensione urbana della cantierizzazione per la stazione e i tunnel per il Nodo AV di Firenze.

Luigi CARPENTIERO - Medico del Lavoro, ASL 10 Firenze

Problematiche infortunistiche, di salute e disagio psicosociale nei lavoratori della TAV e delle grandi opere infrastrutturali dell'area fiorentina

Le ricerche effettuate dalla ASL 10 di Firenze, con il supporto universitario e della cooperazione sociale, nell'ultimo decennio di lavori nelle grandi opere infrastrutturali dell'area fiorentina, tra cui la TAV, hanno evidenziato un impatto importante dell'organizzazione del lavoro sia nell'amplificazione dei rischi classici propri di tali opere (polveri, fumi, rumore ecc.) sia sull'usura psicofisica e sul disagio psicosociale dei lavoratori. Fatica fisica, turni di lavoro a ciclo continuo, isolamento nei campi base dormitorio e lontananza dalla famiglia sono stati gli aspetti più indagati. Si è rilevata anche una connessione tra gli infortuni più gravi e la tipologia di turno adottato. Un'aggravante per alcuni cantieri è costituito dal fenomeno del "mobbing" determinato dal "caporalato" che vige nel reclutamento dei lavoratori, provenienti quasi tutti da determinate aree geografiche del paese.

Marco TOMALINO - Coordinamento operatori sanitari Val di Susa

TAV e salute pubblica. I rischi emergenti dall'analisi dei progetti

L'esame dei progetti preliminari della nuova linea Torino-Lione rivela numerosi aspetti critici per la salute pubblica, legati alla presenza di materiali pericolosi, amianto e uranio, e alle attività di cantiere, con possibile coinvolgimento di strutture assistenziali e sanitarie. Vengono esaminati in dettaglio gli aspetti carenti e contraddittori dei progetti. Viene presentata l'iniziativa di informazione degli operatori sanitari della Valle.

Fulvio AURORA - Medicina Democratica, Milano

Il rischio zero. Un diritto per la popolazione della Val di Susa

La realizzazione di grandi opere in un momento di grave crisi sembra sempre più motivarsi per l'investimento, lo spostamento di ingenti capitali ancora prima che per la presunta utilità delle opere stesse. Di fatto assistiamo a una subordinazione del lavoro da parte del mondo della Finanza: tanto più distante è l'investitore dal mondo del lavoro, tanto maggiore è la possibilità che problemi quali l'impatto ambientale e la salvaguardia della salute per lavoratori e cittadini passino in secondo piano o vengano minimizzati. Questo lede un diritto fondamentale dei cittadini e dei lavoratori medesimi, quello di vivere e di lavorare a rischio zero.

Definito attraverso le lotte operaie, e recuperato nei processi che hanno avuto per soggetti lavoratori morti per infortunio e per malattie professionali, sottolineato e teorizzato da Medicina Democratica a partire da Giulio Maccacaro, il "rischio zero" è l'idea base della partecipazione dei lavoratori e dei cittadini ai processi decisionali.

Enrico MORICONI, Presidente AVDA (Associazione Veterinari per i diritti degli animali)

Non solo gli uomini, anche gli animali soffrono

Nella progettazione delle grandi opere spesso – quasi sempre – non si considera quello che può accadere agli animali, o sono genericamente considerati far parte dell'ambiente. Riconoscendo l'importanza fondamentale dell'ambiente, non si deve dimenticare che gli animali però sono esseri viventi che soffrono e si ammalano come le persone e sono diversi dal mondo vegetale. L'intervento presenta il risultato di un primo documento di valutazione dei possibili danni per gli animali, quelli che vivono in famiglia, quelli allevati per interesse e quelli liberi. Si tratta di un lavoro in corso in quanto sono attesi interventi di altri professionisti e valutazioni non solo generali ma anche specifiche.

Moderano:

Giulietto CHIESA, giornalista, europarlamentare

Rossana BECARELLI, Ospedale S. Giovanni Antica Sede, Torino

ORGANIZZAZIONE

RSU Politecnico di Torino - rsu@polito.it

Rossana Becarelli, +39.347.27.37.181 - r.becarelli@tiscali.it

Isabella Ramassa - saidaelena91@gmail.com

UFFICIO STAMPA

Massimo Bonato, +39.328.26.85.087 - max.bonato@gmail.com